



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

## SOMMARIO

Anno 15 - n° 09 06 marzo 2016

### 1.1 EDITORIALE

Sempre meglio di niente...

### 3.1 CEREALI

Cereali. I primi segnali di recupero

### 4.1 CEREALI

Cereali. La sorpresa USDA

### 5.1 LATTIERO CASEARIO

Crisi profonda nel comparto lattiero.

### 6.1 PARMIGIANO REGGIANO

Dove va il Parmigiano?

### 7.1 QUALITY AWARDS

Quality Award 2016: vincono pelati, le passate e le polpe pomodoro Cirio

### 7.2 VINITALY

Calici dal mondo al 50esimo vinitaly

### 8.1 MERCATI

Ismea, prezzi agricoli ancora in calo a gennaio

### 9.2 NOMINE

Andrea Bonati confermato alla presidenza di Confcooperative Parma

### 10.1 PROMOZIONI

"vino" e partners

Editoriale

## Sempre meglio di niente...

Finalmente il dato è ufficiale. L'Italia è in crescita e il PIL del 2015 ha registrato il segno positivo. Un +0,8%, ben al di sotto della media UE (+1,4%), ma pur sempre in crescita. Chi si accontenta gode, recita il detto popolare più diffuso in casi di immobilismo.

di **Lamberto Colla** Parma, 06 marzo 2016.

Condivido che sia necessario cospargere l'Italia di ottimismo sfruttando ogni occasione positiva e il dato di crescita del Paese non poteva non essere cavalcato. Un dato addirittura migliore delle stime di fine anno quando, passata l'illusione di trarre una crescita superiore all'1% d'inizio anno, venne stimato un +0,7%.

**Quindi ancora meglio.**

Un risultato indubbiamente migliore dei governi dei "Professori", tutto "loden" e austerità, che fecero registrare un bel -2,3% e -1,9% (Monti e Letta rispettivamente).

Certamente la **congiuntura sfavorevole** ha contribuito, e non poco, sul risultato del PIL. la crisi delle Borse, dei Paesi emergenti, la caduta dei prezzi del petrolio e l'embargo russo sono stati

fattori indubbiamente limitanti la crescita complessiva. **Ma chi si accontenta gode**, è il motto che giustifica i propri insuccessi. Chi si accontenta gode lo dice uno che nella vita ha saputo solo raccogliere ciò che gli è caduto dal cielo, che non si è spinto mai oltre il proprio naso, che non ha realizzato i suoi sogni e forse nemmeno ci ha provato. Chi si accontenta gode è la filosofia dei finti soddisfatti, degli infelici camuffati, dei depressi sorridenti e dei falliti pseudo ignari.

Questa è la condizione che, chi sta ai vertici dello Stato e dell'UE, gradirebbe fosse diffusa nei cittadini. E allora forza a **spingere sulle illusioni**, sulle speranze che "tra breve la crisi passerà e l'Italia è pronta a ripartire".

**Balle e fandonie**, perché la crisi non può passare in quanto non vi è crisi. Dopo otto anni di guerra finanziaria lo stato di crisi è diventato uno status, è la normalità, e dalle macerie occorre ricostruire ma, prima di tutto, è indispensabile **che tutti si faccia un passo indietro.**

Invece, il passo indietro viene fatto fare solo alla popolazione più o meno attiva





(lavoratori, pensionati e ex risparmiatori), attraverso frequenti ma piccoli salassi, stordita dall'oblio e dalle speranze, incantata dai magici illusionisti al Governo capaci di fare vedere anche quello che non c'è, come ad esempio la riduzione delle tasse.

**Il Ministro Padoan**, a sottolineatura positiva del dato di crescita, ha esaltato il fatto che la pressione fiscale è scesa al 43,3% del Pil e **promette** "Nuovi tagli alle tasse se compatibili con i conti". Ecco questa è l'ultima illusione del magico Ministro. In cuor suo, infatti, già sa che verso la fine dell'anno, salvo un vero e proprio miracolo, dovrà dar seguito all'aumento [dell'aliquota IVA](#) e inventarsi qualche altra diavoleria per far quadrare i conti.

E non potrà che esser così perché, quello che ben poco è stato sottolineato dai rappresentanti del Governo e dai più autorevoli divulgatori (TV e Giornali), sono due elementi **ben poco rassicuranti che hanno accompagnato** questo dato di crescita minimalista:

#### 1. il debito pubblico è

aumentato di oltre 30 miliardi (33 miliardi e 800 milioni). Interessante è leggere chi è stato meno virtuoso e addirittura più spendaccione (L'amministrazione centrale dello Stato!);

#### 2. le entrate tributarie del 2015 sono

aumentate del 6,4% a fronte di una crescita del solo 0,8%.

A fine 2014, **svelano i dati comunicati da Bankitalia**, il debito ammontava a 2.136 miliardi (132,4 per cento del Pil), mentre alla fine di novembre era sopra 2.200 miliardi.

La **"ripartizione per sottosestori"**, sottolinea la nota di Palazzo Koch, vede un comportamento virtuoso delle amministrazioni locali, mentre nel cuore dello Stato cresce l'indebitamento: "Il debito consolidato delle Amministrazioni centrali è cresciuto di **40,5 miliardi**, a 2.077,5, mentre quello delle **Amministrazioni locali è diminuito di 6,6 miliardi**, a 92,3; il debito degli Enti di previdenza si è ridotto di 0,1 miliardi".



**Insomma il Governo ancora una volta non si è smentito predicando bene e poi razzolando male.**

Impone rigore ai cittadini e alle istituzioni a loro più prossime (Comuni), architetta quindi norme in grado di ottenere il risultato che di fatto viene perseguito (aumento delle imposte e riduzione dei servizi) ma quando si tratta di toccare il portafoglio alla **"Galassia Romana"**, dalle indennità dei parlamentari alla [spending review](#) il risultato non solo non si consegue al contrario si ottiene un **inasprimento dei costi**.

Per concludere, lo **Stato arraffone è riuscito nella titanica impresa di incrementare di ben il 6,4% le entrate a fronte di un miserrimo +0,8% di PIL.**

E' e sarà sempre più difficile, perseverando su questa strada, essere ottimisti di fronte a questi dati ai quali dobbiamo aggiungere i furti bancari perpetrati grazie al **Bail-In** e alle novità introdotte sui **mutui ipotecari**: 18 insoluti e la **casa passerà di proprietà** della banca che potrà venderla a qualsiasi prezzo pur di fare cassa lasciando legalmente i proprietari a ripararsi sotto i ponti.

**Ma dove andremo a finire?**

(Foto di Palazzo Koch: Di Lalupa - Opera propria, CC BY-SA 3.0, <https://>



## MERCATO CEREALI

### Cereali. I primi segnali di recupero

Petrolio e noli in fase di recupero trascinano anche i mercati che segnano dati positivi. positivi i dati delle produzioni di semi e corn in Brasile. Confermate le buone previsioni del sud america.

(Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities srl e Virgilio



**M e r c a t i** **Corn** : marzo 354,40 (+0,6) maggio 356,20 (+0,4)

internazionali

### Cereali. I primi segnali di recupero

Petrolio e noli in fase di recupero trascinano anche i mercati che segnano dati positivi. positivi i dati delle produzioni di semi e corn in Brasile. Confermate le buone previsioni del sud america.

**di Mario Boggini e Virgilio** - Milano, 03 marzo 2016 -

Positivi segnali di recupero nonostante le notizie sui raccolti in Sud America siano ottimistici. Infatti l'agenzia Informa, stima la produzione del seme in Brasile a 101,3 milioni di tonnellate rispetto alla precedente previsione di 100,5 (l'USDA è a 100). Quella dell'Argentina è a 59 contro 60 (l'USDA è a 58,5). La produzione del corn dal Brasile è data a 82,5 contro 81,6 (l'USDA è a 84). Quella dell'Argentina a 27 contro 26 (l'USDA è a 27).

Con questi dati, almeno teoricamente, i prezzi avrebbero dovuto segnare negativo. A aumentare il tasso di incertezza si aggiunga che la Cina forse avrà bisogno di maggiore disponibilità di soya (si stima 1,5 milioni di tonnellate) e potrebbe invece immettere sul mercato le sue scorte di cereali.

Con Petrolio in recupero, noli in recupero lo scorso giovedì anche i mercati hanno dato segni positivi.

Mercoledì 3 / 3 / 2016

**Semi** : marzo 854,20 (+3,4) maggio 861,40 (+3,4)

**Farina** : marzo 261,20 (+3,1) maggio 264,50

(+3) Olio : marzo 30,17 (-0,15) maggio 30,37

(-0,17)



**Grano** marzo 442,60 (+0,6) maggio 450,20 (+4,2) luglio 456,20 (+3,6) dicembre 481,20 (+3,6)

**Il mercato domestico** Situazione invariata da diversi mesi sul fronte dei consumi che si dimostrano sempre molto ridotti. Dall'est e dalla Francia invece proseguono i tentativi di vendita per tutti i cereali e pure per i sottoprodotti. I cruscami hanno iniziato una fisiologica risalita così come i sottoprodotti e i proteici risentono dell'aiuto del cambio.

**Bioenergetico.** Il settore manifesta le solite preoccupazioni sulla prossima campagna dove le semine a mais saranno ulteriormente ridotte (istat ipotizza un calo del -8%) a favore di riso e proteoleaginose.

#### Indicatori internazionali

L'Indice dei **noli** è risalito a 332 punti, il **petrolio** ha recuperato un altri 2\$ a 35\$ e il **cambio** si abbassa a 1,08639 avendo toccato anche 1,083.

Indicatori del 3 marzo 2016		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
332	1,08639	35,0 \$/bar

(\* Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli



## MERCATO CEREALI

### Cereali. La sorpresa USDA

I dati USDA dello scorso fine settimana hanno preso tutti in contropiede. La previsione di minor produzione, determinate dalle minori semine (-6%), sono smentite e tutto sembra congelato anche in ragione di un elevato stock di riporto.



internazionali

### Cereali. La sorpresa USDA

I dati USDA dello scorso fine settimana hanno preso tutti in contropiede. La previsione di minor produzione, determinate dalle minori semine (-6,6%), sono smentite e tutto sembra congelato anche in ragione di un elevato stock di riporto.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 29 febbraio 2016 -

A chiusura della conferenza del 25-26/2, l'USDA ha pubblicato le stime delle produzioni USA e degli stock per la campagna 2016/17 espressi in milioni di tonnellate. (in parentesi produzioni e stock 2015/16)

**corn** : 351,2 ( 345,5 ) // stock finali : 50,73 ( 45,66 )

**soia** : 103,7 ( 106,90 ) // stock finali : 11,97 ( 10,69 )

**grano** : 54,42 ( 55,84 ) // stock finali : 26,91 ( 26,28 )

“La cifra che ha fatto più scalpore - è il commento di un autorevole operatore - è stata quella degli stock di fine raccolto del grano: si pensava infatti ad un calo, vista la stima della minor area seminata ( - 6,60% ). Il calo invece non c'è stato perché l'USDA ha aumentato la produzione, stimando un aumento delle rese per acro. Poi ha tenuto conto di un forte stock di riporto del raccolto precedente (causato essenzialmente dalle minori esportazioni di questa campagna). Quindi lo stock del 2016/17 non è diminuito. E questo, nonostante l'USDA abbia aumentato i consumi interni e le esportazioni. Anche se l'aumento di queste ultime potrebbe essere discutibile, se il contesto mondiale sarà ancora quello di adesso. Le quotazioni del Chicago sono già basse, ma

M e r c a t i questo "messaggio" dell'USDA le ha ancora più appesantite” .

**Il mercato domestico** Situazione invariata da diversi mesi sul fronte dei consumi che si dimostrano sempre molto ridotti. Dall'est e dalla Francia invece proseguono i tentativi di vendita per tutti i cereali e pure per i sottoprodotti. I cereali girano tutti dal 165 al 175 partenza porti. Valori che non possono non condizionare il mercato interno e le prossime semine.

**Bioenergetico.** Il settore manifesta le solite preoccupazioni sulla prossima campagna dove le semine a mais saranno ulteriormente ridotte a favore di riso e proteoleaginose. I contratti di crusche e sottoprodotti stanno diventando più difficili da concludere e non si esclude che presto si possa assistere a un recupero dei listini. .

### Indicatori internazionali

L'Indice dei **noli** è risalito a 327 punti, il **petrolio** ha recuperato un altro dollaro a 33\$ e il **cambio** ruota attorno a 1,09211

Indicatori del 29 febbraio 2016		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
327	1,09211	33,0 \$/bar

(\*) Noli - L'indicatore dei “noli” è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.



## LATTIERO CASEARIO

### Crisi profonda nel comparto lattiero.

Latte spot e burro in costante perdita. Grana stazionario dall'inizio del 2016 mentre il Parmigiano prosegue la corsa al rialzo avviata lo scorso mese di ottobre

(Virgilio - CLAL)



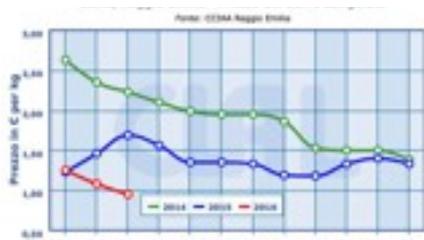
### Lattiero Caseario

### Crisi profonda nel comparto lattiero.

Latte spot e burro in costante perdita. Grana stazionario dall'inizio del 2016 mentre il Parmigiano prosegue la corsa al rialzo avviata lo scorso mese di ottobre

di Virgilio Parma 02 marzo 2016

**LATTE SPOT** Chiude con una perdita anche il mese di febbraio che cede, complessivamente, circa 2 euro rispetto a gennaio. Nello specifico il latte spot crudo nazionale è sceso, solo nell'ultima settimana, da 29,90-31,96 €/100 litri a 28,87-30,93 €/100 litri di latte (-3,33%), il pastorizzato estero (Germania e Austria) ha ceduto il 2,57% chiudendo il mese tra 24,23 e 25,78 €/100 litri di latte. Infine lo scremato pastorizzato estero ha ceduto il 4,17% posizionando i listini tra 11,39 e 12,42 €/100 litri (-4,17%).



### BURRO E PANNA

Anche questa ultima settimana il burro ha lasciato 5 centesimi sul campo della crisi del settore. L'unico prodotto che ha mantenuto inalterato il

valore, almeno per questa settimana, è la crema a uso alimentare quotata all'ombra della Madonnina.

Borsa di Milano 29 febbraio: (-)

BURRO CEE: 2,40€/Kg

BURRO CENTRIFUGA: 2,55€/Kg

BURRO PASTORIZZATO: 1,55€/Kg

BURRO ZANGOLATO: 1,35€/Kg

CREMA A USO ALIMENTARE

(40%mg): 1,20€/Kg. (=)

Borsa Verona 29 febbraio:



PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 1,17-1,22 €/Kg. (-)

Borsa di Parma 26 febbraio 2016: (-)

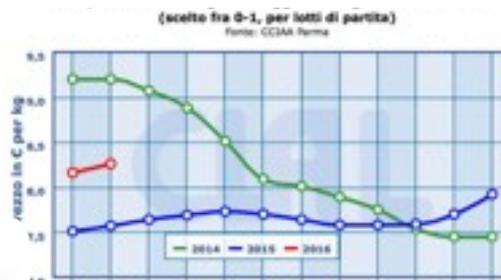
BURRO ZANGOLATO: 1,00 €/kg.

Borsa di Reggio Emilia 1 marzo 2016 (-)

BURRO ZANGOLATO: 0,95 - 0,95€/kg.

**GRANA PADANO** ancora nessuna variazione sul fronte del Grana Padano e listini invariati dallo scorso 11 gennaio. Sono confermati perciò i prezzi compresi tra 7,25 e 7,90 €/Kg per il 15 mesi di stagionatura e oltre e tra 6,50 e 6,60 €/kg relativamente al 9 mesi di stagionatura.

**PARMIGIANO REGGIANO** Sempre in isolata controtendenza l'andamento del Parmigiano Reggiano che guadagna ulteriori 10 centesimi sulla quotazione della precedente ottava seppure limitatamente al 12 mesi di stagionatura. Listini inalterati per il 24 mesi che invece ha confermato la quotazione precedente. Tra 8,25 e 8,65 è il nuovo range di prezzo assegnato al 12 mesi di stagionatura registrato alla borsa merci di Parma che ha visto confermare le quotazioni del 24 mesi comprese tra 9,20 e 9,55 €/Kg.



#Parmigianoreggiano #granapadano  
#agromercati #

## Dove va il Parmigiano?

In un comparto lattiero caseario che sta attraversando uno stato di crisi fortemente preoccupante, il Parmigiano Reggiano prosegue la sua corsa al rialzo trascinando però un aumento della produzione che potrebbe, il condizionale è d'obbligo, compromettere la durata del periodo di positività se la domanda non fosse in grado di assorbire la maggior disponibilità di prodotto.

di **Virgilio Parma**, 05 marzo 2016 –

Il comparto lattiero caseario non sta certamente attraversando uno delle suoi più floridi periodi.

La prima campagna lattiera (aprile 2015- marzo 2016) orfana dal "pendizio" delle quote latte è stata contraddistinta dal crollo del valore del latte e dei suoi derivati.

Una caduta libera che ha contribuito a consolidare la crisi delle due principali DOP, Grana Padano e Parmigiano Reggiano in particolare.

Questo almeno sino a ottobre scorso quando, sorprendendo un po' tutti gli operatori ormai scoraggiati, i mercati delle due eccellenze si sono lievemente distaccati dalla curva flessiva invertendo la tendenza negativa.

Mentre il Parmigiano Reggiano non ha più interrotto il costante percorso di risalita, il Padano si è mosso molto più modestamente.

**Dove andrà a finire il prezzo del Parmigiano Reggiano è difficile da prevedere**, tant'è che tutte le volte che qualcuno ha tentato delle previsioni si è infranto contro la dura legge del mercato.

*In questi giorni due sono gli elementi che fanno pensare e che teoricamente sarebbero in conflitto soprattutto per un prodotto assoggettato a domanda pressoché rigida:*

1. **le quotazioni rialziste;**
2. **l'incremento produttivo.**



E' dei giorni scorsi la notizia (26 febbraio) che i **grandi player** del comparto si sono dati battaglia nell'aggiudicarsi i 19 lotti in cui erano suddivise le **40mila forme** andate all'asta a seguito della procedura concordataria dei Magazzini Emiliani e della Bergamaschi di Suzzara.

Alla fine dalla vendita all'incanto si è realizzato un ricavo sensibilmente più alto delle previsioni portando all'incasso ben **22 milioni di euro** che potranno soddisfare il ristoro dei crediti delle aziende in concordato. Presenti direttamente all'asta erano infatti i rappresentanti dei Big del settore, della Boni spa di Parma, della Zanetti Spa di Bergamo, della Mulino Alimentare spa anch'essa di Parma seppure la proprietà del reggiano Claudio Guidetti, la Parma Reggio Spa di Reggio e Modena, la Nuova Castelli di Reggio e la Colla Spa di Piacenza. Nessuno ha voluto sottrarsi

allo scontro per assicurarsi una quota del prezioso prodotto.

Proprio la massiccia presenza dei grandi commercianti, che hanno battuto prezzi con punte anche superiori ai 10 euro (media 9€/Kg), lascia intendere che la curva discendente non si dovrebbe innescare troppo presto.

Se questo episodio, che vede tutti i grandi operatori disponibili a mantenere elevato il prezzo, non vi fosse stato sarebbe invece il caso di cominciare a allarmarsi per

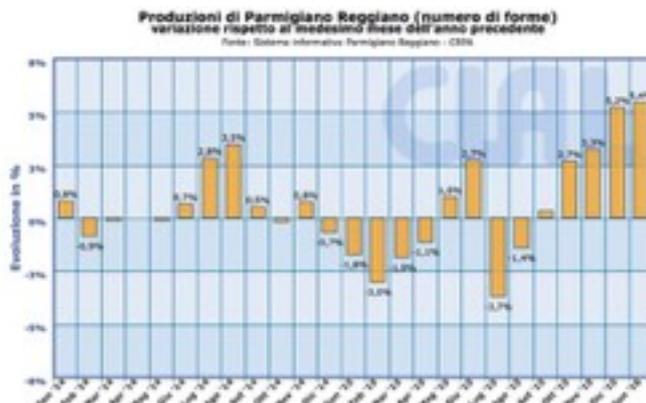
**l'incremento produttivo** che il risveglio del mercato ha stimolato. Già dai primi segnali di ripresa - come può evincersi dal grafico CLAL - dello scorso mese di ottobre, gli allevatori hanno ricominciato a incrementare sensibilmente la produzione.

+2,7%, +3,3%, 5,2% e +5,7% la scala di crescita da **ottobre a dicembre 2015** per giungere a gennaio 2016 (ultimi dati ufficiali) mese nel quale si sono registrate **297.493 forme** di Parmigiano Reggiano, quasi 16.000 più del gennaio 2015 e quasi 40.000 in più rispetto al novembre 2014.

Un'euforia che potrebbe essere pagata a caro prezzo se il mercato domestico non dovesse riprendersi e soprattutto se i Big Player non riuscissero a incrementare le esportazioni.

Su quest'ultimo fronte i segnali sono positivi, dal

**Canada alla Cina** il Parmigiano è nei sogni di tanti consumatori e sarebbe sufficiente erodere una piccola quota di mercato al "Parmigiano Fake" (solo negli USA sono **100.000 le tonnellate** di prodotto prodotti venduti con il termine "parmesan" e in confezioni che palesemente richiamano l'Italia) per annullare ogni timore di una prossima pesante crisi.



Medie Mese da Borse Merci Milano e Parma

Periodo	Grana Padano 9M	Parmigiano Reggiano 12M
Settembre 2015	6,35 €/Kg	7,58 €/Kg
Dicembre 2015	6,48 €/kg	7,92 €/Kg
Marzo 2016	6,55 €/Kg	8,50 €/Kg



#pomodoro #cirio

## Quality Award 2016: vincono i pelati, le passate e le polpe pomodoro Cirio

La gamma dei "rossi" CIRIO premiata nella categoria del pomodoro italiano

secondo i risultati dei test condotti direttamente con i consumatori

Milano, 4 marzo 2016 – "Sono prodotti veramente buoni": è stato questo il giudizio positivo che i consumatori hanno espresso per i Pelati, la Passata Rustica e la Passata Verace, la Polpa Più e la Polpa Finissima di pomodoro CIRIO, una gamma di prodotti che si è aggiudicata il Premio Quality Award 2016.

Il riconoscimento italiano viene attribuito ai prodotti alimentari (Food & Beverage) attraverso test sensoriali condotti da laboratori indipendenti specializzati con il coinvolgimento diretto di un ampio campione di consumatori. La valutazione dei prodotti è effettuata tramite un blind test che omettendo la marca prevede un giudizio su alcune componenti del prodotto, quali l'etichetta degli ingredienti, il gradimento globale, il sapore, l'aspetto, la consistenza e l'odore. Il Premio Quality Award viene assegnato a quei prodotti alimentari che hanno soddisfatto ampiamente i 200 consumatori in target a garanzia di una



scelta rassicurante in termini di materia prima, gradimento e gusto.

Il costante impegno lungo l'intera filiera Cirio, dal miglioramento produttivo in campagna all'innovazione di prodotto, danno sempre i loro frutti ed i prodotti oggi premiati ne sono la miglior conferma: la Passata Rustica, inventata da Cirio, originale e polposa come fatta in casa, è ideale per preparare i migliori sughi della tradizione italiana. Grazie all'inconfondibile consistenza e corposità, mantiene il caratteristico sapore del miglior pomodoro fresco e una perfetta aderenza alla pasta. È di alta qualità, perché preparata con l'esclusivo setaccio a trama larga che rende il prodotto più polposo delle passate classiche.

La Passata Verace ha la consistenza vellutata e un sapore naturalmente dolce. Cremosa ed omogenea, si adatta ad ogni tipo di ricetta, grazie all'alta qualità del pomodoro Cirio, e porta in tavola tutta la ricchezza del gusto autentico.



#vino #vitaly #eventi

## Calici dal mondo al 50esimo vinality

A Veronafiere dal 10 al 13 aprile 2016.

Grandi vini di Francia, Spagna, Portogallo, Australia, Argentina, Ungheria, Ucraina, Romania, Georgia, Azerbaijan, Svizzera, Regno Unito, Serbia, Slovenia, Croazia e anche Cina nei padiglioni, nelle esclusive degustazioni di Vinality e nel Taste and buy.

**Verona**, 3 marzo 2016 – Vini da tutto il mondo al 50° Vinality dal 10 al 13 aprile 2016 ([www.vinality.com](http://www.vinality.com)), nel Padiglione Vininternational, a Vinalitybio e Vivit, nelle executive class della Vinality International Academy e nelle grandi degustazioni di Tasting Ex... press. Molte le occasioni di contatto con i buyer internazionali negli

stand e negli incontri b2b di Taste and buy.

**Vininternational.** Nel padiglione Vininternational (pad. i), quello dedicato alle aziende estere, quest'anno protagonista la Spagna, che nell'Espacio España co-organizzato da Icxex (l'Istituto per il commercio estero spagnolo) torna con una grande collettiva di 18 cantine in rappresentanza di tutti i suoi territori vinicoli. Forte di 90 Dop e 41 Igp, la Spagna ne porta a Verona oltre 20, più numerose Igp: una grande occasione per

I Pelati Cirio, belli, grandi e calibrati, sono il simbolo della cucina italiana e della tradizione Cirio. Coltivati e lavorati con passione nella zona italiana d'eccellenza, sono immersi in una ricca salsa di pomodoro. Corposi, di colore rosso vivo e maturi al punto giusto, hanno il sapore pieno e tutta la polposità del pomodoro fresco.

La Polpa Più è la prima polpa fine con corposi pezzi di pomodoro; ricca e versatile in cucina, ha un sapore intenso perché ai pomodori tagliati a cubetti viene aggiunta una salsa densa e gustosa. La consistenza è equilibrata tra polpa fine e cubettata. Una bontà dal gusto intenso che rende ancora più facile, pratica e veloce la preparazione di ottimi primi perché aderisce perfettamente alla pasta.

La Polpa Finissima è una polpa extra fine, cremosa, che racchiude tutto il gusto e la freschezza del miglior pomodoro italiano. Preparata con Polpa di pomodoro in pezzi finissimi, ha una consistenza densa ed omogenea ed è perfetta per accompagnare la pasta all'uovo o per lunghe cotture.

Nel 2016 tutti i prodotti premiati dai consumatori e contraddistinti sul pack dal logo Quality Award entreranno a far parte di un vero e proprio "consorzio della qualità" e all'interno dei punti vendita si delineerà una sorta di fil rouge di tali prodotti che potranno fregiarsi del logo del premio in esclusiva nella loro categoria merceologica.



chi vuole approfondirne la conoscenza e anche per parlare di affari. Per gli incontri commerciali e le attività collaterali, gli espositori spagnoli dispongono di una tasting room, inoltre partecipano a Taste and buy, il matching b2b organizzato da Vinality con le delegazioni commerciali selezionate da Veronafiere in 30 Paesi.

A Vininternational presenti anche cantine e vini di Francia, Australia, Portogallo, Svizzera, Regno Unito, Georgia, Azerbaijan, Serbia e per la prima volta Cina, mentre le cantine di Slovenia e Croazia continuano a presentarsi nel padiglione 6.

**Vinalitybio e Vivit.** Aziende estere anche tra i vini biologici di Vinalitybio (da quest'anno è collocato nel padiglione 8),



#ismaea #agromercati #prezzi

## Ismea, prezzi agricoli ancora in calo a gennaio

Il 2016 si apre con una nuova e più severa flessione dei prezzi agricoli. Lo segnala l'Ismea sulla base dell'Indice dei prezzi agricoli all'origine, che si è portato a gennaio a 108 (2010=100) facendo registrare un decremento del 3,5% su dicembre 2015 e del 7,9% su gennaio di un anno fa.

Roma, 4 marzo 2016

L'Indice "core" dell'Ismea - calcolato per evidenziare la tendenza di fondo dei prezzi agricoli, incorporando dall'indicatore i prodotti ortofruttili, più volatili e maggiormente influenzati da fattori stagionali - a gennaio si colloca a 111,7 (2010=100) mostrando al contrario una dinamica mensile lievemente positiva (+0,2%), e una tendenza deflativa più attenuata (-5,5%) rispetto a quella indicata dall'indice complessivo.

Nel comparto vegetale che fa segnare nel suo complesso un meno 6,4% sul mese precedente, pesano ancora una volta le significative flessioni degli ortaggi (-12,6%) accompagnate anche da una caduta delle quotazioni della frutta (-10,2% sempre su dicembre). Più lieve la flessione per i vini (-0,4%), che stentano a riprendere slancio dopo il positivo avvio di campagna e per le

coltivazioni industriali (-0,1%). In recupero le quotazioni di oli di oliva (+2,8%) dopo i vistosi ribassi dei mesi precedenti, in un contesto lievemente positivo anche per i semi di soia (+0,3%) e stabile per i cereali.

L'insieme della zootecnia risulta invariato rispetto a dicembre. Mentre recuperano i listini del bestiame vivo (+0,6%) e in misura più attenuata dei



lattiero caseari (+0,2%), le uova fresche cedono del 7,4%.

Su base annua, la riduzione complessiva dell'indice (-7,9%) risente di una flessione più marcata per il comparto delle colture vegetali (-12,1%) rispetto all'aggregato zootecnico (-2,4%). Più nel dettaglio, scendono tutte le coltivazioni, con ribassi compresi tra il meno 27,9% degli olii di oliva e il meno 2,6% dei vini. Nella zootecnia guidano i ribassi le uova (20,3%), seguiti dal bestiame vivo (-2,4%) e i lattiero caseari (-0,4%).

(Ismea 4 marzo 2016)

## CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

[cibus@nuovaeditoriale.net](mailto:cibus@nuovaeditoriale.net)

[www.cibusonline.net](http://www.cibusonline.net)

## SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 -  
Monticelli Terme (Parma)

[www.nuovaeditoriale.net](http://www.nuovaeditoriale.net)

codice fiscale - partita iva  
01887110342

iscritta al registro imprese di  
Parma 24929

testata editoriale iscritta al  
R.O.C. al numero 4843

**direttore responsabile**  
lamberto colla



dove sono presenti altri vini spagnoli, rumeni e francesi; ancora francesi e poi argentini e sloveni, invece, tra i vini artigianali di Vivit (anch'esso spostato nel padiglione 8).

**Le degustazioni VIA.** A Vinitaly il vino è business e anche cultura, con degustazioni ogni anno sempre più prestigiose ed uniche. Così sono pure quelle di quest'anno, con le executive class della Vinitaly International Academy organizzate dal direttore scientifico Ian D'Agata, con protagonisti i migliori vini del panorama enologico mondiale. Si inizia domenica 10 aprile con dieci annate di Pinot Gris Clos Saint-Urbain Rangon de Thann di Zind-Humbrecht, da molti considerato il più grande Pinot grigio del mondo, a partire dalla mitica vendemmia del 1983.

**Lunedì 11** con Alice Feiring si va alla scoperta del fascino della Georgia, mentre nel corso di due differenti walk around tasting è possibile apprezzare tutte le sfaccettature dei grandi vini di Bordeaux e di alcuni vitigni rari di Francia. Per la prima volta a Vinitaly, sempre il giorno 11, il tasting sui vini cinesi, mentre martedì 12 aprile otto grandi vini dal mondo vengono presentati da Jean-Claude Berrouet, universalmente considerato uno dei tre più importanti enologi degli ultimi 50 anni.

**Tasting Ex... press.** In collaborazione con le più importanti riviste internazionali di settore tornano le degustazioni di Tasting Ex... press, che propongono quest'anno, tra le altre, una 'boutique'



dell'enologia australiana (11 aprile), con vini dalla Tasmania, da Hunter Valley, Adelaide Hills e dalle altre regioni enoiche del Paese, oltre ai vini di Slovenia e Ungheria.

Il viaggio alla scoperta dei vini del mondo offerto da Vinitaly è ancora lungo. Sul sito di Vinitaly [www.vinitaly.com](http://www.vinitaly.com) in continuo aggiornamento il calendario delle degustazioni e le modalità di partecipazione.

#confcooperative #nomine #parma

## Andrea Bonati confermato alla presidenza di Confcooperative Parma

Andrea Bonati alla guida di Confcooperative Parma per ulteriori quattro anni. Questo l'esito dell'Assemblea provinciale di sabato 27 febbraio che ha visto eletti anche i 30 consiglieri che sono: Cristina Bazzini, Alberto Boscoli, Giordano Bricoli, Stefano Cacchioli, Eugenio Caggiati, Daniela Castellari, Mauro Concari, Paolo Corsi, Luca Cotti, Fabio Delpogetto, Roberto Gelfi, Matteo Ghillani, Patrizia Grossi, Tamara Jalambou, Roberta Lasagna, Marco Lepore, Luciano Maggiali, Ermanno Mora, Marina Morelli, Antonio Pezzani, Giovanni Poletti, Giacomo Ramelli, Gianfranco Rampini, Pierino Rosi, Valerio Rosi, Giuseppe Saglia, Laura Stanghellini, Maria Stefania Tavani, Monica Venturini e Luca Ziveri.

L'Assemblea, che si è tenuta all'hotel Parma Congressi, ha visto la presenza di numerose autorità. Dopo il pensiero sul movimento cooperativo espresso dal **Vescovo Mons. Enrico Solmi**, si sono susseguiti nei saluti i parlamentari parmensi onorevoli **Patrizia Maestri** e **Giuseppe Romanini** ed il senatore **Giorgio Pagliari**, i consiglieri regionali **Barbara Lori**, **Alessandro Cardinali** e **Massimo Iotti**, il presidente della Provincia di Parma **Filippo Fritelli** e il presidente del Consiglio comunale di Parma **Marco Vagnozzi**.

Numerosi gli interventi dei operatori che si sono conclusi con l'intervento del direttore regionale **Pierlorenzo Rossi** che, dopo aver svolto anche la funzione di presidente dell'Assemblea, ha portato i saluti regionali.

La giornata si è conclusa con un buffet durante il quale si è potuto apprezzare il vino offerto dalla cooperativa aderente Azzurra.

Andrea Bonati, 62 anni, legale rappresentante di una cooperativa lattiero - casearia nelle vicinanze di Parma, ricopre il ruolo di presidente provinciale dal marzo 2012.





[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



[www.Agristore.it](http://www.Agristore.it)



[Confcooperative Parma](#)



[S.A.L.A.](#)

[Soluzioni Avanzate Logistica Alimentare Srl](#)

[Power Energia  
Società Cooperativa](#)



[ITE  
Italian Tourism Expo](#)